

NCD ATTACCA: NO AD APERTURE IN PARLAMENTO

Adozioni gay, lo scontro diventa politico

Centrodestra contro i giudici. Scambio di insulti tra Luxuria e Giorgia Meloni

FRANCESCA PACI
ROMA

Il centrodestra non ci sta, la sentenza con cui il Tribunale dei Minori di Roma ha di fatto riconosciuto alle mamme e ai papà gay il diritto a «una genitorialità diversa ma parimenti sana» mette in subbuglio il ramo conservatore del Parlamento che associa tatticamente al proprio dissenso ideologico la più generale denuncia dell'invadenza dei giudici. Le prime proteste si alzano dalle fila dell'Ncd, che attraverso la portavoce issa le barricate contro «qualsiasi apertura legislativa ad adozioni da parte di coppie omosessuali». Come dire negoziabilità zero.

«Si tratta di evidenziare i rischi della pericolosa deriva etica e giuridico-legislativa che può scaturire dalla sentenza, ci troviamo davanti a un giudice che può pronunciarsi su temi delicati facendo prevalere sulla legge la propria arbitraria interpretazione» dice a nome del partito di Alfano Barbara Saltamartini, richiamando l' ammonimento dell'ex presidente della Consulta Mirabelli circa «un'interpretazione di pura invenzione» da parte dei giudici.

L'attivismo dei magistrati preoccupa anche chi, come il segretario del Psi Nencini, parte da posizioni opposte a



Fratelli d'Italia «rubata» una foto a Toscani

Polemica su una foto di Oliviero Toscani «rubata» da Fratelli d'Italia. L'autore annuncia querelle, il partito minimizza: «Non è un'iniziativa ufficiale, ci scusiamo con il fotografo»

quelle dell'Ndc ma coglie l'occasione per richiamare la politica ai suoi doveri: «E' un paradosso che dal concepimento ai matrimoni gay al permesso di soggiorno siano i tribunali a scrive-

re la norma e a consentire il godimento di diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione». Il centrodestra lo sa e cavalca l'onda in attesa che con la ripresa dei lavori in Parlamento si

chiarisca la sorte della stepchild adoption (l'adozione del bimbo in una coppia gay).

Da due giorni l'escalation dei toni pare inarrestabile. All'inizio si sono levati gli impropri

del vicepresidente di FI al Senato Gasparri, che ha parlato di «vergognosa sentenza» e di avanzata «dell'esercito del male», e l'appello a cattolici dell'ex sindaco di Roma Alemanno, che ha invocato «un nuovo Family Day per rivendicare i diritti sociali ed economici delle famiglie e per difendere il diritto dei bambini a un padre e una madre». Poi la polemica è passata alla Rete e in poche ore il braccio di ferro è rimbalzato da un social network all'altro.

«Spero che nessun bambino venga abbandonato da un padre a 12 anni come è successo alla vostra Giorgia Meloni» ha twittato l'ex parlamentare Vladimir Luxuria beccandosi la replica dell'interessata in altrettanti 140 caratteri: «So bene quanto crescere senza padre o madre sia terribile. Usare le vicende personali per attaccare politicamente è schifoso». Sul web infuoca anche la polemica sul manifesto di Fratelli d'Italia dove la scritta «Un figlio non è un capriccio» campeggia sulla foto di un bimbo interdetto in mezzo a due coppie omosessuali. Lo scatto appartiene a un vecchio servizio di Oliviero Toscani che, nonostante l'imbarazzata presa di distanza dall'iniziativa di Fdi, ha twittato la propria intenzione di denunciare l'uso distorto e omofobo del messaggio originario.

«Sulle questioni etiche l'Italia è ferma al Medioevo»

3 domande a
Alessandro Cecchi Paone (FI)

Lei che è di Forza Italia è da sempre in favore delle adozioni gay. Perché?

«Il mondo moderno richiede riconoscimenti per modelli alternativi di famiglia, che sono ormai una realtà della società. Nei Paesi civili è possibile. In quelli ideologici come il nostro no».

Cosa cambia adesso con questa sentenza?

«È un passo storico, ma una vittoria parziale: conferma una situazione esistente, non riconosce un diritto ex novo. Sento tante critiche per le ingerenze della magistratura. Ma la verità è che i giudici sono costretti a svolgere un ruolo suppletivo dalle lacune normative che ci sono».

Quale giudizio si è fatto del dibattito di questi giorni...

«Siamo di fronte al solito balletto di dichiarazioni squallide e miserabile. La politica è incapace di legiferare su tutte le questioni etiche che riguardano la vita delle persone. Vale per le adozioni gay, come per i matrimoni, la fecondazione assistita, l'eutanasia. In Italia non si è fatto più nulla dopo l'aborto. Siamo al Medioevo». [F. P.]